

La Combine

L'ex nazionale tedesco Hans Peter Briegel ha detto al giornale degli Emirati «El Ittihad» che la Germania nel 1982 si accordò con l'Austria per eliminare l'Algeria. Dopo lo 0-0 Germania e Austria passarono il turno con 4 punti. L'Algeria, anch'essa a 4, fu eliminata per differenza reti



Dakar 08,30 Eurosport



Empoli-Inter 21,00 Rai2

IN TV

■ **08,30 Eurosport**
 Rally, Dakar
 ■ **09,15 Eurosport**
 Tennis, torneo wta
 ■ **11,30 SkySport2**
 Cavalli e Sport
 ■ **11,30 SportItalia**
 Sailing Magazine
 ■ **13,00 SkySport1**
 Fuori Zona
 ■ **13,00 SportItalia**
 Si Live 24
 ■ **14,30 SkySport1**
 Speciale serie A

■ **15,00 Eurosport**
 Tennis, Wta
 ■ **16,15 SportItalia**
 Calcio, Dubai Cup
 ■ **17,30 Eurosport**
 Calcio, Besiktas-Werder
 ■ **17,45 SkySport2**
 Nba, Chicago-Houston
 ■ **19,00 SportItalia**
 Si basket
 ■ **20,45 SkySport1**
 Calcio, Liverpool-Arsenal
 ■ **21,00 Rai2**
 Coppa Italia, Empoli-Inter

Napolitano: «Politici, imparate dallo sport»

Al Quirinale i campioni del 2006. Il capo dello Stato: «L'Italia sia una squadra, occorre dialogo»

di Salvatore Maria Righi / Roma

LA PICCOLA GRANDE Vanessa stringe la custodia come un salvagente, apre e chiude quella scatola senza tregua, *tlac-tlac-tlac-tlac*. Dentro c'è la medaglia che le ha appena dato Giorgio Napolitano, il più giovane e probabilmente il più piccolo cavaliere della Repubblica.

pubblica della storia italiana. Dall'alto dei suoi 16 anni e del suo metro e quarantatré le deve sembrare tutto molto grande, non solo l'enorme salone affrescato del Quirinale dove lo sport italiano ha preso il thè col presidente della Repubblica. Motivo: premiare gli azzurri «campioni del mondo in discipline olimpiche nel 2005 e 2006». Tra la meglio gioventù sportiva dell'ultimo biennio, il fiore all'occhiello - in rigoroso ordine - del Coni, dell'Italia e del presidente che ha ammonito «Il Paese deve essere unito come una squadra» non poteva certo mancare lei, la Nadia Comaneci italiana. La farfalla più azzurra del globo. La ragazzina che è stata trasportata di peso nel mondo degli adulti, quel gigantesco aspirapolvere chiamato successo, e a guardarla in faccia è un libro aperto. «Ultimamente non li sopporto più, i giornalisti» ha raccontato ai suoi coetanei del liceo Vittorio Veneto di Milano. Mezzo metro in meno di Toni e Materazzi, seduti qualche sedia più in là con tutti gli azzurri, ma altrettanta ferocia agonistica - se non di più - quando sale in pedana e impugna gli anelli. Mentre l'ennesimo ospite in giacca e cravatta si fa avanti per stringerle la mano e toccare con mano che i bambini possono essere molto più forti degli adulti, il suo allenatore Enrico Casella racconta che no, la gloria non l'ha trasformata in una specie di Shirley Temple delle palestre. E che sì, pare proprio che la benedetta palestra - a proposito - promessa alla campio-

nessa si farà entro marzo: «Per gli europei di aprile non faremo in tempo, ma la useremo per preparare i mondiali di settembre a Stoccarda». Ma solo perché è una campionessa del mondo e fa parte del club olimpico, altrimenti chissà quanti altri pellegrinaggi di fortuna da un impianto all'altro, da una tozza ad un'altra. Figli di un dio minore, come tutto quello che in Italia si muove senza rotolare su un prato verde, ma non per Petrucci che nel discorso inaugurale ha elogiato le magnifiche e progressive sorti di un popolo che ha lo sport nel Dna, santi, poeti e campioni. Augurandosi, ha chiuso il numero del Coni dopo aver dato la fascia a Napolitano («è il capitano ideale della squadra azzurra»), che ci sia sempre più sport nelle scuole e per la base. E nemmeno per il ministro Melandri, che ha ribadito che «non devono esistere sport maggiori o minori, non ci sono e non ci saranno gerarchie nello sport». Evviva. Non ci sono nemmeno imbarazzi per Franco Carraro a sedersi in prima fila, proprio davanti a Napolitano e a pochi metri dalla Coppa del Mondo, e vicino a lui Manuela Di Centa, grande curriculum iniziato e irrobustito come pupilla dell'ineffabile professor Conconi, il dottor Faust dei campioni. Sono loro che rappresentano l'Italia nel Cio, a conferma del fatto che al Comitato olimpico internazionale piacciono le larghe intese ed evidentemente non dispiacciono nemmeno le larghe maglie. Napolitano elogia le capacità di «inclusione sociale» dello sport, di «lotta contro ogni forma di discriminazione e razzismo», ricorda la «notte da crepacuore» nello stadio di Berlino, e poco lontano Sepp Blatter strizza gli occhi furbi e gesticola con la mano sinistra, come un croupier, assicurando



Il presidente Giorgio Napolitano premia Francesco Totti. Foto Ansa

che lui ha gli italiani nel cuore, altro che avercela con noi. È dalla mattina che il gran capo della Fifa ripete le sue scuse al popolo del pallone, ossia agli italiani tutti, per la gaffe all'Olympiastadion, e all'ennesima replica la piece non perde di efficacia. Chiude ogni frase con «definitivamente», un inglesismo da giramondo (ma qui chissà come lo interpretano), trancia un definitivo «mister Lippi ha grande personalità», stringendo la mano al città, e piazza la ciliegina ricordando che è nato a «10 chilometri dal confine italiano». Praticamente un país, il re del calcio che ha la faccia svelta e gli aggettivi un po' curiali: pace fatta, insomma, manca solo che dica «italiani e svizzeri, una faccia una razza». Finiscono le premiazioni, otto medaglie su dodici indossano la divisa, tra agenti e carabinieri, l'alfabeto delle forze armate da Cottler a Vezzali e Zoeggeler. Altro che azzurri: polizia campione del mondo. E infatti Gianni De Gennaro, ct del Viminale, sorride più di Lippi in terza fila.

TOTTI Il giallorosso incerto sul futuro in azzurro. Scuse di Blatter all'Italia: «A Berlino sbagliai»

«Potrei lasciare la nazionale»

di Luca De Carolis / Roma

«Non so se tornerò in Nazionale». A margine della cerimonia al Quirinale, Francesco Totti ha ribadito l'incertezza sul suo futuro in azzurro. Trincerandosi dietro una selva di «non so» ma assicurando che i suoi rapporti con il ct azzurro Roberto Donadoni sono comunque buoni: «Tra me e Donadoni non c'è stato nulla. Tra noi le cose sono chiare e a fine stagione ne riparleremo. La finale dei Mondiali è stata la mia ultima partita in azzurro? Per ora penso solo alla Roma». Nulla è cambiato quindi rispetto all'incontro dello scorso settembre a Milano tra il numero dieci e il ct. Un faccia a faccia di mezz'ora, in cui stabilirono di riparlare di una convocazione in Nazionale di Totti solo dopo l'intervento che rimuoverà la placca metallica dalla sua gamba sinistra, operata nel febbraio scorso

dopo il grave infortunio in Roma-Empoli (frattura del perone e lesione ai legamenti). Intervento a cui l'attaccante si sottoporrà solo a giugno, al termine della stagione, per non compromettere il suo rendimento con la Roma. Fino al prossimo autunno insomma la Nazionale farà a meno di Totti, che non ha ancora deciso se tornare in azzurro. Amareggiato per le troppe critiche subite durante i Mondiali e desideroso di dedicarsi a tempo pieno alla Roma e alla famiglia (la moglie Ilary aspetta il secondo figlio, una bimba), il capitano giallorosso è tentato dal pronunciare l'addio definitivo alla maglia azzurra. Una prospettiva che Donadoni sta cercando di scongiurare con un paziente lavoro psicologico. Qualche giorno fa ha mandato a Trigo il suo vice Bortolazzi, che ha salutato i due azzurri Perrotta e De Rossi e il numero dieci, a cui ha fatto capire che Do-

nadoni lo considera sempre un membro della Nazionale. Intanto ieri Totti e gli altri 22 campioni del mondo hanno incassato le scuse del presidente della Fifa Joseph Blatter, che la sera del 9 luglio non aveva premiato gli azzurri. «È stato un errore» ha ammesso Blatter, che ha detto di non essere salito sul palco della premiazione «perché il presidente della Fifa è sempre fischiato, e io non volevo ricevere fischi: ho già presentato le mie scuse alle autorità politiche e sportive italiane». Ieri le ha fatte alla squadra con un discorso di venti minuti circa, pronunciato in un miscuglio di italiano, spagnolo e francese. Grandi complimenti per i calciatori («Avete dimostrato che i giocatori non c'entravano niente con Calciopoli») e soprattutto per l'ex ct Marcello Lippi, e definito da Joseph Blatter «un maestro del calcio».

In breve

Coppa Italia
 ● **Stasera Empoli-Inter**
 È l'andata dei quarti di finale. Mancini parla di Cassano: «Mi piacerebbe prenderlo - dice il tecnico nerazzurro - perché è un giocatore che ha delle qualità tecniche straordinarie: ora sta attraversando un momento difficile, però prima o poi tornerà fuori. Quando si prende un giocatore forte si hanno solo vantaggi». Il gruppo di Cagni si appresta per la prima volta a giocare i quarti di finale. In campo però andranno gli elementi meno utilizzati in campionato. Domani Roma-Parma e Sampdoria-Chievo. Giovedì Milan-Arezzo.

Dubai Cup
 ● **Lazio-Benfica la finale**
 I biancocelesti hanno battuto 3-1 il Marsiglia nel torneo «Mohammed bin Rashid». Gol di Mauri, Nasri, Makinwa e Foggia su rigore. Domani la finale contro il Benfica che ha sconfitto il Bayern Monaco 4-3 dopo i calci di rigore.

Scacchi



ADOLVIO CAPECE

Reggio, vince lordachescu Kramnik e Topalov in Olanda

■ **Reggio Emilia 2006-07**
 L'edizione numero 49 del tradizionale torneo di Capodanno di Reggio Emilia si è conclusa domenica con la vittoria del grande maestro moldavo Viorel lordachescu, imbattuto, che ha preceduto di mezzo punto il russo Landa (che ha perso solo con Manca) e il tedesco naturalizzato Khenkin, pure imbattuto. I tre hanno finito con netto vantaggio, staccando di ben due punti i quarti classificati, il grande maestro Romanishin (Ukraina), che ha perso con Landa e lordachescu ed è apparso decisamente sottotono, e Luca Shytai (per ora ancora albanese di nazionalità, ma italiano scacchisticamente) autore di una prova molto positiva: Shytai ha perso solo con Mogranzini, al penultimo turno, dopo aver rifiutato la patta, volendo forzare per tentare di conseguire la norma di grande maestro. Abbastanza positivo il torneo per Sabino Brunello, che ha pattato con

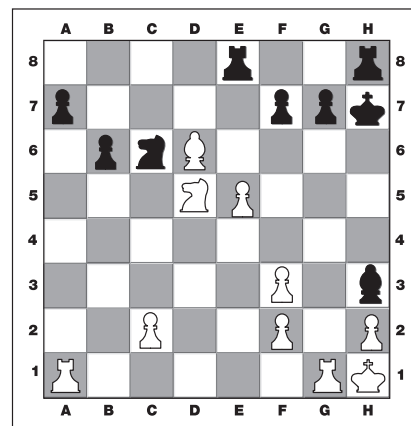
Khenkin e perso con gli altri tre Grandi Maestri, e anche per Denis Rombaldoni, convocato all'ultimo momento, ma non a disagio in un torneo così forte. Vediamo la classifica finale. 1. lordachescu punti 7 su 9; 2-3. Landa e Khenkin 6,5; 4-5. Luca Shytai e Romanishin 4,5; 6-7. Sabino Brunello e Roberto Mogranzini 4; 8. Denis Rombaldoni 3; 9-10. Federico Manca e Giulio Borgo 2,5. Sito internet: www.ipogrifoscaocchi.it E ora al lavoro per l'organizzazione della cinquantesima edizione!
 ■ **Wijk aan Zee**
 Si riparte con i super-tornei. Inaugura la stagione il «Corus» di Wijk aan Zee (Olanda) dal 12 al 28 gennaio, in cui sono annunciati il campione del mondo Vladimir Kramnik (neo sposo), l'ex campione Veselin Topalov e Wyshy Anand, rispettivamente numero uno e due al mondo in base all'ultima graduatoria (Kramnik è al terzo posto). Dei primi venti al mondo ci sono poi Aronian (7), Svidler (12), Ponomarev (14) e Navara (15). In gara anche Magnus Carlsen, Kariakin, Tiviakov, van Wely e Motylev. Nel torneo B giocano Alexandra Kosteniuk e Tatiana Kosintseva, il cinese Bu Xiangzhi e il giovane Jakovenko. Prevista la diretta delle partite via internet dal sito www.coruschess.com
 ■ **La partita della settimana**

Dal Torneo di Reggio Emilia 2006-07.
 Landa - Manca (Difesa Est Indiana) 1. d4 Cf6 2. Cf3 g6 3. c4 Ag7 4. Cc3 0-0 5. e4 d6 6. Ae2 e5 7. 0-0 Cc6 8. d5 Ce7 9. b4 Ce8 10. c5 f5 11. Cd2 Cf6 12. f3 f4 13. Aa3 g5 14. b5 b6 15. c:d6 c:d6 16. Tc1 Tf7 17. Db3 Af8 18. Cd1 Tg7 19. Cf2 Rh8 20. Tf1 h5 21. h3 Cg6 22. Tc6 Ch4 23. Tdc1 g4 24. h:g4 h:g4 25. Dc3 Ad7 26. A:d6 A:d6 27. T:d6 g:f3 28. C:f3 T:g2+ 29. Rf1 T:f2+ 30. R:f2 C:e4+ 31. Re1 C:c3 32. T:c3 C:f3+ 33. Af3 Dh4+ 34. Rd2 Df2+ 35. Ae2 Ag4 e il Bianco abbandona.
 ■ **Calendario**
 Tornei. Dal 12 al 14 gennaio, Bologna, Circolo le Due Torri, via Ugo Lenzi 4. Doppio week-end, 13-14 e 20-21: Santa Margherita Ligure (Ge) tel. 339-4633726; Lucca, tel. 0583-997652; Livorno, tel. 0586-861716; Falconara (An) tel. 338-8749047; Caltanissetta, tel. 392-1075523; Ascoli Piceno, circolo via Kennedy 34; Bergamo, circolo Borgo santa Caterina 16. Semilampo. Sabato 13: Roma, Accademia via Pulci 14; Torre Annunziata (Na) tel. 328-6886559. Domenica 14: Corviale (Roma) tel. 328-4059976; Giffoni (Sa) tel. 328-7660375. Maggiori dettagli su www.federscaocchi.it e www.italiascacchistica.com

La partita

Hamdouchi - Mirzoev

■ open Illes Medes (Spagna) gennaio 2007
 ■ Uno scacco matto realizzato da lontano...



Soluzione

La partita è proseguita con il brillante sacrificio 1. ...f7:7+ e il Bianco conclude con 3. Cf6 matto!